

COMUNICATO SEGRETERIA REGIONALE **SUNAS LAZIO**

In data 16 novembre 2016 una delegazione del **SUNAS**, guidata dal Segretario Regionale Domenico **Pellitta**, ha incontrato l'**Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma** Laura **Baldassarre**, a cui ha consegnato una Nota sulle problematiche che il SUNAS stesso ritiene più significative, relative al Servizio e ai Servizi Sociali de Comune e dei Municipi di Roma.

L'Assessore ha dedicato oltre un'ora di tempo alla delegazione SUNAS e, nel prendere atto di quanto rappresentato, ha manifestato interesse e, spesso, grande sintonia e condivisione rispetto ai temi esposti, che vanno dalla organizzazione e direzione dei servizi alla carenza di organico, dalla scarsità di fondi alla necessità di giungere in tempi brevi alla redazione del Piano Sociale Comunale e dei PdZ, dal Regolamento dei Servizi Sociali alla formazione degli assistenti sociali, come risulta dalla nota consegnata e di cui si allega al presente Comunicato. L'incontro si è chiuso con l'impegno reciproco a collaborare per il perseguimento degli obiettivi su cui si è riscontrata sintonia.

La Segreteria del SUNAS Lazio manifesta una cauta soddisfazione per l'esito dell'incontro con l'Assessore e nell'auspicare che l'Amministrazione comunale rispetti gli impegni assunti, si impegna a vigilare perché ciò accada, nell'interesse dei colleghi dipendenti comunali che operano nei servizi sociali e dei cittadini che ad essi si rivolgono.

Roma, 18.11.2016

Prot. n. 123/SR/16
Roma, 16.11.2016

Dott.ssa Laura **Baldassarre**
Assessora alle Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute
Viale Manzoni, 16 – 00185 - Roma
assessoratoallapersona@comune.roma.it

Oggetto: **Problematiche relative a Servizio e Servizi Sociali de Comune di Roma.**

Gentile Assessore,

a nome della Segreteria regionale Lazio del SUNAS – Sindacato che rappresenta e tutela la categoria professionale degli Assistenti Sociali che operano nei diversi Municipi e nei Dipartimenti capitolini, in particolare in quello delle Politiche Sociali – desidero rappresentarLe, sia pure per sommi capi, alcune delle problematiche più significative riguardanti il Servizio e i Servizi Sociali del Comune e dei Municipi di Roma, relativamente al coinvolgimento sia delle persone più fragili della nostra comunità, sia delle persone che operano in detti Servizi. Ciò, anche alla luce della recente legge regionale n. 11/2016 sul welfare, che offre spunti di riflessione sia sulle criticità che sulle opportunità che ne possono derivare.

Partendo dagli aspetti strutturali e organizzativi del Dipartimento Politiche Sociali e dei Servizi Sociali Municipali, non possiamo non manifestare le nostre preoccupazioni in ordine all'attuale modello organizzativo dello stesso Dipartimento, dove sembra che tutti possano dirigere le diverse UO tranne gli assistenti sociali, con le conseguenze che ogni giorno si possono osservare sia dal punto di vista della programmazione che della gestione di servizi e attività. E veramente non se ne comprende la ragione, né dal punto di vista della formazione né dal punto di vista delle competenze professionali.

A ciò si aggiunge la grave carenza della dotazione organica dei diversi Uffici sia del Dipartimento che dei Servizi Sociali Municipali, specie di quelli di prossimità (anche questo punto fa parte delle sue priorità: *Potenziamento dei servizi di assistenza alla cittadinanza*), e quando parliamo di carenze ci riferiamo sia agli assistenti sociali che al personale amministrativo e di supporto.

Al modello organizzativo e alle carenze di personale – oltre che alle scelte politiche – si legano facilmente le problematiche connesse alla esternalizzazione di troppi servizi, anche di quelli più delicati, che richiedono non solo competenza ma anche continuità professionale, dalla cui mancanza inevitabilmente deriva un danno agli utenti, quelli più fragili, come i minori, i disabili, i non autosufficienti.

Auspichiamo che la nuova Amministrazione voglia mettere mano da subito ad una nuova e seria politica di welfare in grado di far uscire la città dalla devastante situazione in cui è stata trascinata da Mafia Capitale e voglia offrire ai cittadini tutti, partendo dai più deboli ed emarginati, servizi ed interventi qualificati ed utili a contrastare il disagio crescente e le nuove povertà, ma anche che voglia restituire dignità ed onore al personale dei servizi, troppe volte ed ingiustamente assimilato ai fenomeni corruttivi.

Auspichiamo che si possa arrivare in tempi brevi ad assumere iniziative che diano il segnale tangibile del cambiamento di rotta, sia rispetto alla gestione dei servizi alla persona – che vogliamo corretta dal punto di vista amministrativo e legale, sia dal punto di vista etico – sia rispetto alla loro efficacia, in grado di offrire risposte concrete ai bisogni dei cittadini più deboli ed emarginati, penalizzati dalla crisi economica e dai troppi tagli ai servizi sociali e sociosanitari.

Cosa chiediamo:

- ✔ la Dirigenza e la Direzione dei servizi aperta agli assistenti sociali, che ne hanno i titoli (legge 84/93, D.Lvo 328/01) e la competenza professionale, sia nel Dipartimento che nei Municipi, dove è necessario istituire un Ufficio di Piano diretto da un AS in possesso della LM – o con almeno 5 anni di esperienza nella conduzione dei servizi sociali – e iscritto alla Sez. A dell'Ordine;
- ✔ la definizione della DO degli AS (almeno 600), che tenga conto non solo del rapporto 1/5000 rispetto alla popolazione residente ma anche della popolazione comunque presente ogni giorno, per lavoro per cure o transitante (circa 1 mln di persone che si aggiungono ai residenti (circo 2,8 mln), che vorrebbe dire arrivare a circa 760 unità;
- ✔ acquisizione immediata di almeno 100 assistenti sociali, attraverso una selezione per titoli e con contratti a termine, per dare corso a quanto necessario per l'attuazione del SIA, in attesa della revisione della DO e dell'Avviso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un numero di AS tale da arrivare ad averne almeno 600 in organico;
- ✔ iniziative utili ad assicurare il benessere organizzativo dei lavoratori, anche ai fini della continuità e della qualità del servizio, che può essere garantita solo da operatori che si sentono inseriti in modo organico nell'istituzione da cui dipendono;
- ✔ definizione di un protocollo di intesa con le Università e/o con altre agenzie formative qualificate per la preparazione, la qualificazione e l'aggiornamento periodico degli assistenti sociali e degli altri operatori sociosanitari ed educativi; per la formulazione di piani di tirocinio e di apprendimento atti a favorire da una parte la formazione e dall'altra la loro utilizzazione guidata nel contesto dei servizi sociali che fanno capo al comune;
- ✔ la redazione del Regolamento dei servizi sociali, in base alle leggi regionali vigenti – LR n. 11/2016 ed altre – in quanto il Comune ha la titolarità piena in ordine alla potestà regolamentare dei servizi, in base all'art. 117 della Cost. e DLvo 267/2000 e secondo la previsione dello Statuto comunale;
- ✔ avviare da subito la redazione del Piano Sociale comunale e fornire le Linee guida per i Piani Sociali Municipali, tutti in grave ritardo;
- ✔ avviare un concreto processo di decentramento ai Municipi per giungere al sistema organico di offerta dei Servizi Sociali con la promozione di accordi di programma funzionali con tutti gli organismi che svolgono attività e servizi alla persona: sanità, scuola, formazione, lavoro, in modo da promuovere la concreta percezione dei Municipi come primo reale livello istituzionale dei servizi, di cui i cittadini hanno consapevolezza e da cui possono avere risposta;
- ✔ rifiuto dell'esternalizzazione per i servizi essenziali, quali SSP e Segretariato Sociale, e internalizzazione dei servizi già esternalizzati;

- ✓ revisione di tutto il sistema di accreditamento dei servizi in base ad una rigida selezione dei candidati, sulla base di requisiti predefiniti, in attuazione delle più recenti leggi regionali;
- ✓ definizione delle procedure per l'affidamento dei servizi in base ai requisiti previsti dal decreto 31.03.2001 (offerta più vantaggiosa, non al massimo ribasso) e in base alla legge 11/2016 e tenendo conto del decreto 50/2016;
- ✓ revisione/istituzione di un albo delle cooperative sociali operanti in ambito locale, aggiornato alle più recenti normative regionali;
- ✓ definizione di un Nuovo modello organizzativo di tutto il Dipartimento e dei Servizi Sociali municipali, tali da prevedere sia la dirigenza in capo ad assistenti sociali sia un modello operativo fatto di Programmazione, Organizzazione e Verifica.

Confermiamo la nostra totale disponibilità a collaborare con codesta Amministrazione, anche partecipando ad eventuali gruppi di lavoro.

F.to
Il Segretario Regionale
Dott. Domenico Pellitta